



## Ubi, il 18 aprile l'udienza a Bergamo per ricorso Jannone

**BERGAMO** Il Tribunale di Bergamo ha fissato per giovedì 18 aprile, due giorni prima dell'assemblea di Ubi Banca (in programma sabato 20 alla fiera di Bergamo), l'udienza per la discussione sul ricorso presentato da Giorgio Jannone, in corsa con una sua lista per la guida dell'istituto. Jannone, che ha presentato esposti

anche a Consob e Bankitalia, contesta irregolarità nelle firme a sostegno delle altre liste. Con una nota, Ubi Banca precisa che, a differenza di quanto chiesto da Jannone, all'udienza saranno presenti tutte le parti coinvolte. Inoltre, il gruppo bancario sottolinea come «le motivazioni adottate dal dot-

tor Jannone sono sostanzialmente le stesse già oggetto delle sue lettere del 2 e 4 aprile, che hanno avuto puntuale risposta nel documento datato 9 aprile scorso e depositato da Ubi Banca, nella sede della società e sul sito della banca [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it) nella sezione Soci».

# «Ubi: i nuovi volti, i medesimi valori»

Intervista ad Andrea Moltrasio, leader della lista «istituzionale» per il rinnovo del Consiglio di sorveglianza: «I numeri dimostrano la vicinanza a pmi e territorio»

**MILANO** Ingegnere chimico (laurea al Politecnico di Milano), con un dottorato in Business Administration conseguito a Santa Clara (in California), Andrea Moltrasio, 57 anni, imprenditore ed ex presidente degli industriali bergamaschi (dal 2001 al 2005), vanta anche un significativo curriculum bancario. Dal 2003 al 2007, infatti, Moltrasio è stato consigliere di amministrazione della Banca popolare di Bergamo (prima della nascita di Ubi Banca). Successivamente, fino al 2010, ha fatto parte del Consiglio di sorveglianza del gruppo bancario nato dalla fusione tra Bpu e Banca Lombarda. Negli ultimi tre anni, è stato membro del Consiglio di gestione di Ubi e presidente di Centrobanca. Oggi Moltrasio si candida alla guida della Sorveglianza, come leader della lista «istituzionale», proposta ai soci dal Consiglio uscente.

**Ingegnere Moltrasio, quali sono stati i criteri utilizzati per la composizione della vostra lista?** «L'avvocato Calvi, che ha guidato la Sorveglianza in questi mesi dopo la scomparsa di Corrado Faissola, straordinario uomo di banca, ha fatto, con i consiglieri, un eccellente lavoro. La nostra lista prevede un sensibile abbassamento dell'età media dei componenti il Consiglio (da 68 a 58 anni), membri provenienti dai diversi territori di riferimento, una presenza femminile prevista dalla legge ma che è servita per introdurre persone di grande spessore e qualità. Due terzi dei componenti la lista non siedono in questo Consiglio; è quindi presente un rinnovamento, anche perché io credo che la stabilità stia nei valori irrinunciabili dell'indipendenza e dell'autonomia, non nelle persone».

**Alcuni candidati della vostra lista sono tuttavia presenti in altri Consigli del gruppo.** «Ma io credo che questo sia un valore, perché non ci può essere improvvisazione nella gestione di una grande banca. È positivo effettuare un percorso in altre banche del gruppo e poi approdare alla Sorveglianza».

**Quando parla di stabilità nei valori, si riferisce anche al modello organizzativo della banca cooperativa?** «Io credo nel modello popolare, che deriva dai valori mutualistici che i territori di riferimento hanno espresso dalla metà dell'Ottocento: il modello cooperativo ha infatti permesso di unire la laboriosità, l'imprenditorialità e la coesione sociale. Inoltre, credo che la banca popolare possa far bene anche in termini di numeri. La struttura cooperativa viene abbandonata dalle banche solo

in due casi: instabilità interna o manovre della politica con la "p" minuscola». **Crede anche nella funzionalità della banca federale?** «Amo ripetere che banca federale non significa feudale. L'obiettivo è mantenere la capillarità e l'autonomia commerciale delle banche rete, anche se abbiamo avviato uno snellimento organizzativo per ridurre i costi di struttura, che rappresentano il rischio del modello federale. L'organizzazione è stata recentemente rivisitata e non credo siano necessari ulteriori cambiamenti».

**Ritiene efficiente la governance duale? I candidati delle altre liste hanno parlato di un numero troppo alto di consiglieri e di compensi elevati.** «Quando è stato adottato, il modello duale di Ubi era nuovo all'interno del panorama italiano. Il percorso di perfezionamento ci sta portando progressivamente a una gestione operativa ed efficace. Inoltre, è in atto una politica tesa al contenimento del numero dei consiglieri e degli emolumenti, nello spirito di un'austerità che sia tuttavia adeguata ai rischi e alle responsabilità».

**La «terza lista», guidata da Andrea Resti, ha presentato 18 consiglieri invece che 23, per dare «un segnale» sulla necessità di ridurre il numero dei membri del Consiglio.** «È un'iniziativa poco comprensibile, perché i consiglieri saranno comunque 23. La "terza lista" appare molto improvvisata; lo stesso capolista, nelle sue interviste, dice di essere stato contattato due settimane fa». **Jannone e Resti accusano inoltre l'attuale gover-**

**nance di aver ridotto gli impieghi nei confronti delle pmi e dei territori di riferimento.** «Guardi, probabilmente non leggo i numeri con attenzione. Siamo stati costretti dai parametri Eba a limitare lo sviluppo degli impieghi, ma sono stati tagliati i crediti nei confronti del segmento "large corporate" e non per le pmi. E Ubi si è dimostrata vicina al territorio, con un incremento, dal 2007 a oggi, delle quote di mercato relative proprio agli impieghi. A Brescia la quota di Ubi è del 38,8%. Sul territorio bresciano, inoltre, siamo presenti con 197 unità operative (il 10,6% del totale di gruppo), 415 mila clienti (11%), 8,27 miliardi di raccolta diretta (14,2%), 10,15 di indiretta (14,6%), 8,9 miliardi di impieghi (14,4%). Non vedo come si possa affermare che non siamo presenti sul territorio quanto il 75% degli impieghi di gruppo viene destinato a quella città infinita che va da Malpensa a Montichiari».

**Non crede che sia necessario far sentire in modo ancora più efficace la vicinanza al territorio?** «Ci sono certo dei margini di miglioramento, ma stiamo già operando in questo senso. Dobbiamo ripristinare in tutta la sua forza il ruolo del capofila e, per questo, già settecento addetti sono impegnati nella formazione. Inoltre, è necessario ridurre i tempi di risposta ai clienti, incrementando la trasparenza e l'efficienza. Se è doveroso dire alcuni no, è altrettanto doveroso spiegare in modo chiaro le motivazioni».



## L'Istituto ISEO compie 15 anni e progetta la sua crescita

**ISEO** Il 2013 per l'istituto I.S.E.O. è un anno ricco di appuntamenti ed anniversari: l'associazione che si occupa di economia e di studi internazionali compie quindici anni, dieci sono quelli di organizzazione della Summer School e sempre dieci quelli trascorsi dalla scomparsa del suo fondatore, il premio Nobel Franco Modigliani.

A portare avanti i principi e le attività dell'I.S.E.O. (acronimo che sta per istituto di studi economici e per l'occupazione) oggi c'è un altro premio Nobel, Robert Solow ed un gruppo di amici tra cui Riccardo Venchiarutti, sindaco di Iseo, Tino Bino, amministratore delegato dell'Iseolago Hotel, location della summer school e Fabio Volpi, direttore di Sassabank.

Per lasciare un segno tangibile in un anno di svolta quindi la prossima Summer School che si svolgerà dal 15 al 22 giugno e che avrà come tematica principale «Ridisegnare la mappa dell'economia globale» vedrà la partecipazione, come docenti, di cinque premi Nobel per l'economia.

Insieme a Michael Spence, saliranno in cattedra anche Eric Maskin, Dale Mortensen, William Sharpe e George Akerlof. «L'impegno che ci siamo dati è quello di portare ogni anno almeno due premi Nobel alla Summer School a cui partecipano 80 studenti di economia provenienti da tutto il mondo - afferma Venchiarutti - quest'anno il numero è raddoppiato in virtù dell'anniversario».

Ma questa potrebbe non essere l'unica novità per l'istituto. Il rilievo e la fama acquisita a livello internazionale la richiesta avanzata all'Istituto dal suo territorio è quello di organizzare altri seminari in diversi periodi dell'anno, di pensare ad iniziative per l'Expo 2015 e di trasformarsi in Fondazione.

«Il tema è sul tappeto - confida Venchiarutti -. Una decisione in questo senso potrebbe essere presa nei prossimi mesi». Ulteriore novità è la serie di conferenze nate nel 2006 come «European Colloquia» che quest'anno l'Istituto organizzerà d'intesa con Pioneer Investment, a Pechino, il 17 e 18 aprile.

**Veronica Massussi**

## Il Franciacorta al Vinitaly: visitatori cresciuti del 20%

**ERBUSCO** «Anche quest'anno Franciacorta ha superato le aspettative facendo registrare un incremento del 20% nel numero di visitatori, stimati in circa 60 mila. Un dato che ci riempie di soddisfazione per l'amicizia dimostrata da operatori e appassionati ma che, considerati i disagi dovuti a tale imponente flusso, sottolinea l'inadeguatezza del nostro posizionamento nel Palaexpo, troppo stretto rispetto alle esigenze da

noi più volte evidenziate». Questi i commenti di Maurizio Zanella, presidente del Consorzio Franciacorta, al termine della 47ª edizione di Vinitaly, che ha visto il Franciacorta protagonista indiscusso tra i vini lombardi. Positivi, nel complesso, i commenti delle 66 cantine presenti sia per i numerosi operatori italiani incontrati, sia per i contatti con nuovi operatori cinesi e giapponesi, oltre che russi e brasiliani.

## Metal Work: le accuse della Fiom sul referendum Fim

**CONCESIO** Non accenna a placarsi la polemica alla Metal Work di Concesio tra la Fiom e la Fim. La Fim ha indetto un referendum per aprire la trattativa sul rinnovo dell'integrativo. Ieri in una nota, la Fiom ha avanzato accuse pesanti «Alla Rsu-Fiom è stato impedito di presenziare al seggio e un'urna è uscita dallo stabilimento per un'ora; i responsabili di reparto hanno fatto pressione sui lavoratori di recarsi al seggio».

## Valtrompiacuore, social bond a ruba

Chiusa in soli 2 giorni l'offerta obbligazionaria del Banco Bs



**Il direttore territoriale Sergio Simonini**

**BRESCIA** Il Banco di Brescia ha chiuso anticipatamente l'offerta del social bond i cui proventi saranno in parte devoluti a titolo di liberalità all'Associazione Valtrompiacuore. In soli due giorni le adesioni hanno raggiunto l'ammontare massimo nominale di 5 milioni di euro. Ricordiamo che lo 0,50% dell'ammontare nominale collocato sarà devoluto dal Banco di Brescia a Valtrompiacuore che lo destinerà all'acquisto di una Tac a 16 strati per il Presidio Ospedaliero di Gardone Val Trompia, che potrà quin-

di passare da una Tac spirale a 4 strati detettori, attualmente in uso, ad una nuova apparecchiatura tecnologicamente avanzata, con conseguente miglioramento qualitativo delle immagini e maggiori performance.

«Le richieste sono risultate molto numerose - spiega Sergio Simonini - direttore territoriale Brescia Nord Ovest del Banco di Brescia -. Un'operazione importante che testimonia la sensibilità dei risparmiatori bresciani verso iniziative che creano valore per la Comunità».

**Guido Lombardi**  
g.lombardi@gjornaledibrescia.it